

## **Il Padre** **di Matteo Bianchi**

Sabato 13 gennaio ho avuto il piacere di assistere allo spettacolo "Il Padre", commovente storia di un anziano, Andrea (Alessandro Haber), che accusa i primi sintomi di una delle più lente e logoranti malattie conosciute: l'alzheimer.

La personale storia del padre si interseca durante la storia con l'ambiente familiare, in particolare con la figlia Anna (Lucrezia Lante Della Rovere), molto sensibile e attenta alla sua malattia. Lo spettacolo, nonostante le tematiche affrontate, risulta leggero e piacevole.

È strana ma allo stesso tempo geniale la decisione dell'autore di raccontare ogni scena con un filo di triste ironia, motivo per cui si tende ad affezionarsi sin da subito ai protagonisti.

Haber e Lucrezia si sono rivelati due attori veramente carismatici, capaci di affascinare, di far sorridere e di commuovere con estrema facilità.

Difficilmente durante un loro monologo era possibile distaccare gli occhi dal palco talmente era "bella" e "forte" la loro presenza.

È la prima volta che mi capita di provare certe emozioni a teatro, emozioni che molto spesso sono attenuate dallo schermo delle TV o dai proiettori nelle sale cinematografiche.

Con un climax crescente ci si ritrova, dopo un'ora e mezza circa, coinvolti pienamente nella psicologia del Padre, trascinati assieme alla sua malattia nell' irrazionale, immaginaria ma anche poetica realtà vissuta.